

DIZIONARIO DELLA FAMILIA SCHIAPPAPIETRA

**PETRA PIETRA SPEZAPETRA SHIDEPETRA - SCIAPAPRIA
SCHIAPPAPRIA SCHIAPPAPIETRA SCHIAPPA PIETRA - CHAPA**

Convenzione sull'uso dei nomi e dei cognomi

Nomi Latini o Romani di epoca repubblicana (sino al 40 a.C. circa)

Nella convenzione dei nomi romani usata nella Roma antica, i nomi maschili tipici contenevano tre nomi (*tria nomina*) propri che erano indicati come **praenomen** (che era il nome proprio come intendiamo oggi), il **nomen** (equivalente al nostro cognome ed individuava la Gens, ovvero era il cosiddetto "nome gentilizio") ed il **cognomen** che indicava la famiglia in senso nucleare, all'interno della gens. Talvolta si aggiungeva un secondo *cognomen* chiamato *agnomen*. Un uomo che veniva adottato, mostrava nel nome anche quello di adozione (si veda Augusto come esempio). Per i nomi femminili, c'erano poche differenze. Quando applicabile per cittadinanza, solo tre elementi erano obbligatori: *praenomen*, *nomen*, e *cognomen*, mentre elementi aggiuntivi come *agnomen* e *adozione* erano opzionali. Tale sistema di *tria nomina* era il modo tradizionale latino di nominare una persona, sistema influenzato da quello appellativo etrusco.

Esempio di analisi di un nome completo

Analizziamo il nome completo: **Gneus Petreius Lucius f. tribu Teretina , Cimbricus, Atinati (domo Atina).**

- *praenomen*: Gneus
- *nomen*: Petreius (appartiene alla *gens Petreia*, i Petrei al plurale)
- *patronymicus*: figlio di Lucius
- *tribù*: Teretina (una tribù nella regione di xx)
- *cognomen*: Ax (famiglia degli Ax)
- *agnomen*: Cimbricus (probabilmente per la Corona di gramigna nella battaglia contro i Cimbri ... raramente trasmesso alla discendenza)
- *domo*: città di Atina (o al genitivo Atinati)

Nell'uso quotidiano, le persone erano nominate o con una combinazione di *nomen* e *praenomen*, oppure, più frequentemente semplicemente con il *cognomen*. Così "Marcus Livius Drusus" poteva essere semplicemente "Drusus" o "Marcus Livius". "Iulia Marciana" poteva essere semplicemente "Iulia".

Praenomen

Il primo elemento era il nome personale, quello attribuito ai bambini alla nascita, e con il quale si presuppone che venissero chiamati in famiglia. Negli scritti peraltro era generalmente ridotto all'iniziale, poiché i prenomi romani originariamente erano pochi e legati alla tradizione: *Gneus*, *Marcus*, *Gaius*, *Titus*, *Publius*, *Lucius*. Questa forma di nome "proprio", eccetto che per le relazioni familiari e confidenziali, era abbastanza poco importante, ed era raramente usata da sola.

Sono relativamente pochi i *praenomina* usati nella Roma repubblicana e nella Roma imperiale, generalmente legati alla tradizione. Solo alcuni di questi, come "Marco", "Tiberio", "Lucio" e "Flavio" (anche con le

versioni femminili "Lucia" e "Flavia") sono ancora in uso. Ultimamente riscoperto anche "Gaia", femminile di "Gaio" o "Caio", che in realtà è la versione non corretta di "Gaio". La corruzione di Gaio in Caio deriva dalla tradizione latina che abbreviava con C. il praenomen Gaius (Gaio) e con Cn. il praenomen Gnaeus (Gneo). Tali tradizionali abbreviazioni derivano a loro volta dal fatto che gli Etruschi, che esercitarono una forte influenza sulla prima fase storica di Roma, non distinguevano fra la "G" e la "C" .

Molti dei "praenomina" maschili usati furono abbreviati ad uno o due caratteri nelle iscrizioni lapidarie, senza possibilità di ambiguità proprio perché non erano molti; le abbreviazioni più comuni sono: Appius (Ap), Flavius (Fl), Gaius (C), Gnaeus (Cn), Lucius (L), Manius (M'), Marcus (M), Publius (P), Servius (Ser), Sextus (Sex), Spurius (Sp), Titus (T), Tiberius (Ti). I "praenomina" Primus, Secundus, Tertius, Quintus, Sextus, Septimus, Octavius, e Decimus hanno in italiano l'ovvio significato dei numeri ordinali e furono probabilmente in origine assegnati nell'ordine di nascita, una prassi che venne ripresa col fascismo (e la relativa politica culturale e demografica) attualmente in disuso.

Nomen o Gens – Gente, Clan, Famiglia allargata

Il secondo nome era quello della gens (pl. *gentes*), ovvero il clan di appartenenza, la "famiglia allargata". Le *gentes* romane iniziali erano abbastanza poche, e pochissime quelle dotate di una certa rinomanza, tale da dare loro la possibilità di consegnare ai posteri la fama di alcuni dei loro componenti. Tra di esse sicuramente la gens Iulia, la gens Cornelia, la gens Claudia, la gens Tullia, la gens Sempronia, la gens Domitia, la gens Valeria.

Si noti peraltro che con l'andar del tempo le cose si complicarono parecchio, con l'ingresso nella cittadinanza romana di persone o intere famiglie che venivano da tradizioni diverse (si pensi agli schiavi liberati, agli alleati galli, ecc.) e che quindi magari non avevano alcuna *gens* di appartenenza. Gli schiavi liberati spesso acquisivano il nomen del loro antico proprietario; gli stranieri "naturalizzati" a volte latinizzavano un loro soprannome, a volte lo inventavano di sana pianta, e così via.

Patronimicus

Inizialmente *praenomen* e *nomen* costituivano il nome completo del Romano ed erano seguiti dal patronimico (o indicazione della paternità). Il patronimico consisteva nella parola latina *filius* (figlio), abbreviata in "f." preceduta dall'abbreviazione del *praenomen* paterno naturalmente al genitivo. Pertanto un Romano poteva essere noto come M. Antonius M. f. (*Marcus Antonius Marci filius*) cioè "Marco Antonio figlio di Marco". In più si sarebbe potuto indicare anche il nonno con la parola *nepos* (nipote) abbreviata in "n."

Tribu

La tribù non era indicazione di una comune ascendenza; ma le tribù erano distribuite geograficamente ed un individuo apparteneva alla tribù nella quale si trovava la sua abitazione principale. La tribù era una componente essenziale della cittadinanza, infatti il voto si svolgeva spesso per tribù. Nel 242 a.C. il numero delle tribù fu fissato in 35: *Aemilia* - [*Aniensis*](#) - [*Arniensis*](#) - [*Camilia*](#) - *Claudia* - [*Clustumina*](#) - *Cristina* - *Cornelia* - [*Esquilina*](#) - [*Fabia*](#) - *Falerna* - *Galeria* - [*Horatia*](#) - [*Lemonia*](#) - [*Maecia*](#) - [*Oufentina*](#) - [*Palatina*](#) - [*Papiria*](#) - [*Pobilia*](#) - [*Pollia*](#) - [*Pomptina*](#) - [*Quirina*](#) - [*Romilia*](#) - [*Sabatia*](#) - [*Scaptia*](#) - [*Sergia*](#) - [*Stellatina*](#) - [*Succusana*](#) o [*Suburana*](#) - [*Teretina*](#) - [*Tromentina*](#) - [*Velina*](#) - [*Voltinia*](#) - [*Voturia*](#)

Con l'espansione dell'Impero il numero delle tribù venne aumentato.

Verso la metà del periodo repubblicano si aggiunse al patronimico l'indicazione abbreviata della tribù in cui la persona era registrata. Non si sa quando questa indicazione divenne parte ufficiale del nome.

Cognomen - Cognome

L'ultimo elemento era in origine un soprannome, che le persone non avevano ovviamente dalla nascita, legato com'è naturale ad una loro caratteristica personale o ad un evento che li aveva visti protagonisti. Il *cognomen*, comparve all'inizio come soprannome o nome personale che distingueva un individuo all'interno della Gens (il *cognomen* non compare in documenti ufficiali fino a circa il 100 a.C.); spesso il *cognomen* risultava quindi il solo vero elemento personale del nome, tanto da diventare per noi posteri il nome con cui il personaggio è conosciuto.

Durante la Repubblica e l'Impero, il *cognomen* si trasmetteva dal padre al figlio, distinguendo di fatto la famiglia nucleare all'interno della Gens. A causa della sua origine, spesso il *cognomen* rifletteva qualche tratto fisico o della personalità.

Agnomen

Quando nacque la necessità di distinguere dei nuclei più ristretti all'interno delle famiglie, venne aggiunto un secondo *cognomen*, chiamato *agnomen*. Alcuni di questi passarono di padre in figlio, come i *cognomina*, per distinguere una sottofamiglia (per esempio i discendenti di una persona specifica) all'interno della famiglia. Tuttavia il più delle volte venne usato come semplice soprannome. Talvolta fu usato come titolo onorifico per ricordare un'impresa importante.

Esempi di *agnomina* sono: *Africanus* - [Allobrogicus](#) - [Asiaticus](#) - [Atticus](#) - [Augustus](#) (per gli Imperatori) - [Balearicus](#) - [Briganticus](#) - [Britannicus](#) - [Caligula](#) - [Creticus](#) - [Dalmaticus](#) - [Gaetulicus](#) - [Gallicus](#) - [Germanicus](#) - [Helveticus](#) - [Isauricus](#) - [Italicus](#) - [Macedonicus](#) - [Nasica](#) - [Nero](#) - [Numidicus](#) - [Parthicus](#) - [Paulus](#).

In questo senso basterebbe ricordare: Publio Cornelio Scipione l'Africano (che in latino avrebbero scritto solitamente: *P.CORNELIVS SCIPIO AFRICANVS*).

Nomi stranieri

Mentre Roma continuava a conquistare territori al di fuori della penisola italiana, furono introdotti molti nomi stranieri. Ex soldati ausiliari ed altre categorie che guadagnavano il diritto alla cittadinanza romana, potevano, e spesso volevano, mantenere almeno una parte del loro nome d'origine. Un buon numero di questi nomi sono di origine greca, mentre gli altri provengono da tutte le regioni entrate nel campo di influenza romano. I soldati ausiliari non cittadini romani, avendone maturato il diritto, spesso adottavano il *nommen* del loro Imperatore, aggiungendo il loro nome originale come *cognomen*

Nomi medioevali

Si tenga presente che di solito nei manoscritti e negli stemmari i cognomi, in quanto riferiti alla famiglia, sono al femminile.

Nelle epoche antiche i cognomi erano al maschile se riferiti ad un uomo, al femminile se a una donna e al plurale se a più individui.

Le particelle (genitive riferite alla famiglia od al padre od a una località) *De* o *Da* oppure *Del* o *Dal* o anche *Delle* o *Dalla*, si sono perse nel tempo e non fanno più parte della forma italiana corrente.

Nomi, usi e convenzioni della Repubblica di Genova

Non era raro, nella Genova medievale e rinascimentale, riunire più famiglie sotto il cognome della più importante per motivi di affari, dinastici e di mutuo aiuto; questa forma di consorteria veniva chiamata Albergo.

Molte della famiglie patrizie genovesi, si unirono all'Alberghi,

L'*Albergo Cattaneo* fu costituito nel 1309 dai Della Volta con altre famiglie del patriziato genovese.

Dopo qualche anno anche i *Petra* ed i *Pietra*, residenti nel comune di Genova, aderirono all'Albergo Cattaneo.

I membri dell'Albergo Cattaneo si qualificarono sempre specificando il cognome originario della famiglia di provenienza, come ad esempio i *Cattaneus olim De Volta* o i *Cattaneus olim De Petra*.

Il sistema fu definitivamente codificato nel 1528 con la grande riforma legislativa di Genova, dove l'appartenza ad un Albergo divenne obbligatoria e non più facoltativa.

Analisi di nome completo: **Opizzone Cattaneo della Pietra**

- *nome*: Opizzone
- *albergo*: Cattaneo (appartiene all'albergo Cattaneo o)
- *cognome*: Pietra

Alla fine del XVI secolo, la legge impose l'utilizzo di un solo cognome: quello dell'Albergo.

Trascrizione dei nomi e cognomi negli Uffici Anagrafici dell'Italia Unificata

Nelle forme contemporanee la variazione dal singolare al plurale con la variante finale *o/i* oppure *e/i*, non esclude la comune origine familiare e dipende esclusivamente da come il cognome fu registrato all'anagrafe nel tardo Ottocento.

Convenzione utilizzata in questo dizionario

I personaggi sono citati per nome di battesimo ed ordine alfabetico e cronologico:

1. nome di battesimo;
2. cognome per tutti in via convenzionale è stato adottato il cognome **Schiappapietra** (ufficiale italiano);
3. La codifica (SCH – XX) posta dopo il nome di battesimo e prima del cognome, trascritto dalle fonti, indica il cognome ufficiale italiano **Schiappapietra** trasmesso per linea maschile e la sigla della Nazione in cui si è sviluppato il ramo di famiglia;
4. La codifica (sch – XX) posta dopo il nome di battesimo e prima del cognome indica il cognome ufficiale italiano trasmesso però per linea femminile e la sigla della Nazione in cui si è sviluppato il ramo di famiglia;
5. Cognome trasformato o modificato a seguito di errori di trascrizione o usi e costumi diversi, per luoghi ed epoche, da quelli di origine della famiglia;
6. data di nascita in ordine o, in mancanza di questa, altra data desumibile da altre fonti di archivio o bibliografiche;
7. per la tradizione e la giurisdizione Italiana solo la linea maschile è titolata ad utilizzare il cognome originale, anche se trascritto in modo contratto od errato.

PRINCIPALI ABBREVIAZIONI UTILIZZATE

- * nnnn data di nascita.
- * nnnn circa data di nascita stimata dall'analisi di documenti.
- + nnnn data di morte.
- (nnnn) data ottenuta da fonti storiche e relativa ad un fatto citato.
- (xxxxx) soprannome o secondo nome utilizzato al posto del primo o trascrizione errata nel paese di immigrazione.